

Il Comune di Salerno, a seguito di gara pubblica, concedeva - verso il pagamento di un cospicuo canone - per trenta anni il diritto di superficie di un'area al centro della città al fine di consentire la realizzazione di un albergo di lusso.

La società aggiudicataria realizzava tempestivamente l'albergo e ne avviava la gestione.

Tuttavia dopo quindici anni, a seguito di controlli sollecitati da un albergo concorrente, gli Uffici rilevavano dapprima la presenza di una seria difformità rispetto al progetto approvato (nello specifico un numero maggiore di stanze, realizzate anche dove avrebbe dovuto esistere un piano destinato a sale ristorante) e, successivamente, che la società di gestione dell'albergo risultava morosa nel pagamento dei tributi comunali da almeno cinque anni.

In conferenza dei settori, si evidenziavano due diverse opinioni tra gli Uffici coinvolti: alcuni propensi a perseguire singoli abusi e violazioni, altri propensi alla immediata attivazione della clausola risolutiva prevista nella concessione.

Sicché il Sindaco riteneva necessario ed opportuno richiedere un parere all'Avvocatura civica.

Assunte dunque le vesti di legale del Comune di Salerno, il candidato rediga un parere *pro-veritate* indirizzato al Sindaco, illustrando nel modo più compiuto i profili normativi e giurisprudenziali noti e relativi alla fattispecie, fornendo una valutazione atta a consentire la condotta ritenuta maggiormente confacente agli interessi dell'Ente, indicando anche l'organo dell'Ente deputato ad assumerla.

TRACCIA
NON
JCECTA
"BUSTA A"

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes, appearing to be a stylized name or set of initials.